326 2 | 2016
anno XLV – serie IV

scuola ticinese
leggere

Periodico della Divisione della scuola
Dipartimento dell'educazione
della cultura e dello sport

071 2/16

3 | Leggere per essere liberi

5 | Frammenti sul piacere di leggere libri

11 | La lettura e la realtà

15 | Leggere per scrivere

19 | Il libro: uno specchio in cui riflettersi

23 | I ragazzi e la lettura: un'indagine svolta presso il Liceo di Lugano 1

27 | Giovani e biblioteca: quanto, che cosa leggono i ragazzi

31 | Tutta un'altra storia! La lettura espressiva per dare voce ai libri

35 | La promozione della lettura: iniziative sul territorio cantonale

39 | Lettura. Da privilegio a diritto

43 | Passaparola tra gli scaffali

47 | L'acquisizione e il rafforzamento di competenze tramite percorsi didattici progettati a livello europeo

51 | "Uomini diversi da noi": un'Opzione complementare del Liceo cantonale di Lugano 1

55 | Il laboratorio di matematica: una forma didattica efficace per l'apprendimento

61 | Docenti nelle scuole medie del Cantone Ticino: situazione nel 2015/16 e previsione del fabbisogno per il quadriennio scolastico 2016-2020

Leggere per essere liberi

Emanuele Berger, direttore della Divisione della scuola e coordinato

Ai nostri occhi può sembrare inconcepibile immaginare ch
to vi fossero delle persone a cui era negata la possibilità
Eppure, come ci ricorda Alberto Nessi nell'articolo di a
questo numero di *Scuola ticinese*, gli schiavi non avevano
leggere. D'altra parte, in epoche a noi più vicine, il diritto
è stato limitato attraverso meccanismi diversi e forse più s
so in primo luogo alla censura esercitata dai regimi aut
soppressione fisica di opere ritenute inadatte, ma anche a
più o meno diretto esercitato da stati e governi sull'editoria
li di diffusione di libri, riviste, giornali.
Al di là delle considerazioni storiche e politiche, credo si p
mare che la particolare attenzione portata dai regimi (autorit
alla lettura ne metta in risalto (*a contrario*) il valore e l'i
leggere è indipendenza, leggere è emancipazione, leggere è
Libertà di pensare autonomamente, grazie al nutrimento i
ed emotivo prodotto dall'incontro con quelle successioni d
righe e frasi che chiamiamo testi o libri. Libertà di confro
stro pensiero con quello di altri. Libertà di leggere quello c
quanto e quando lo vogliamo.
La lettura è strumento di emancipazione, poiché attraverso
quisiamo informazioni, confrontiamo le nostre rappresent
rappresentazioni *altre*, mettiamo in moto dinamiche che co
no a formare il nostro pensiero di allievi prima, di cittad
pensiero che ci permetterà poi di diventare adulti liberi e au
L'imporsi della moderna società dell'informazione sta inol
cando in modo significativo le modalità di accesso all'infor
alla conoscenza. Non per questo la lettura ha perso valore.
come oggi passiamo il nostro tempo a leggere: messaggi
segnali, testi brevi o lunghi; e leggiamo in continuazione
immagini, e ancora immagini in movimento associate a s
mento della massa di informazioni che siamo chiamati ad
così come la moltiplicazione dei canali e dei supporti,
un'alfabetizzazione, un'istruzione e competenze sempre p
site e approfondite: quelle 'classiche' della decodifica e int
ne di testi e messaggi; quelle 'moderne' legate all'interazi
nuove tecnologie.
Il rapporto tra scuola e lettura potrebbe essere immaginato
culare: la lettura ricopre un ruolo fondamentale per la s
scuola ricopre un ruolo fondamentale per la lettura. Alla sc
dato il compito di insegnare ai suoi allievi a leggere; la
leggere permetterà loro di acquisire le conoscenze e le c
promosse dalla scuola. Ma non solo. Il valore della lettura
ma in effetti agli aspetti funzionali (o culturali), importa
unici. Come ricordato da alcuni contributi presentati in qu
ro, essa è anche un vettore di piacere, di incontro con la b
dimensione artistica, che si manifesta in modo particolarm
so con la poesia. Un incontro che sempre più la scuola tend
zare, in classe, nel corso dell'attività didattica, oppure attr